

RASSEGNA STAMPA del 22/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-04-2010 al 22-04-2010

Bologna 2000.com: <i>Inaugura la nuova sede di Protezione civile di Finale Emilia</i>	1
Il Centro: <i>prigionieri della sismo-burocrazia</i>	2
Il Centro: <i>il libro di parisse com'era la sua onna</i>	3
Il Centro: <i>no a bertolaso, l'aquila si divide chiodi: un'altra brutta figura</i>	4
Il Centro: <i>le imprese aquilane penalizzate nei lavori di ricostruzione</i>	5
Il Centro: <i>settimana della cultura, salta la mostra sul sisma</i>	6
Il Centro: <i>ma san giuliano gli è riconoscente</i>	7
Il Centro: <i>no a bertolaso, tensioni e polemiche - marina marinucci</i>	8
Il Centro: <i>gabrielli è uno operativo</i>	9
Corriere dell'Umbria: <i>Perugia - Quattro mostre aprono il festival del giornalismo.</i>	10
Corriere di Rieti: <i>Tamponamento fra treni, terrore sul Roma-Viterbo.</i>	11
La Nuova Ferrara: <i>COMACCHIO/I</i>	13
Quotidiano.net: <i>Caos aereo in Europa: "Ok al 75% dei voli" Nebbia a Fiumicino</i>	15
RomagnaOggi.it: <i>Il vulcano Eyjafjallajokull costa agli aeroporti 1,7 miliardi di dollari</i>	17
Il Tempo: <i>Per lo stop dei voli Assoaeroporti chiede lo stato di calamità naturale</i>	18
Il Tempo: <i>A Fiumicino e Ciampino turisti ancora in attesa</i>	19
Il Tempo: <i>"Noi salve per miracolo"</i>	20
Il Tempo: <i>Vulcano Islanda, riprendono i voli "Paralisi costata 1,2 miliardi di euro"</i>	22
Il Tempo: <i>"Ora più rigore quando si viaggia"</i>	23
Il Tempo: <i>Polverini: "Un piano contro le frane"</i>	25
Il Tirreno: <i>via ai voli ma è una ripartenza a metà - monica viviani</i>	26
Il Tirreno: <i>cure palliative</i>	27
Il Tirreno: <i>risarcimenti, c'è l'okay</i>	28
Il Tirreno: <i>rimborsi, il comitato attacca il comune - b.a. /</i>	29

Inaugura la nuova sede di Protezione civile di Finale Emilia

21 apr 10 • Categoria Attualita', Bassa modenese

Sarà inaugurata sabato 24 aprile, alle ore 16, la nuova sede della protezione civile di Finale Emilia, situata nei locali delle ex scuole Corni di via Montegrappa. Al taglio del nastro inaugurale saranno presenti il presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, Carlo Marchini e il direttore generale Alessio Primavera.

Oltre a loro interverranno il sindaco di Finale Raimondo Soragni, l'assessore provinciale Stefano Vaccari, il presidente della Consulta provinciale Claudio Gatti e i dirigenti provinciali e regionali della Protezione Civile.

La nuova sede è stata collocata nei pressi della sede della Croce Rossa e del gruppo volontario dei Vigili del Fuoco, in modo da costituire una sorta di centro unificato delle risorse e dei mezzi operativi per le finalità peculiari del sistema locale di Protezione Civile.

prigionieri della sismo-burocrazia

- Altre

Chiodi: «Siamo caduti nella trappola delle lungaggini come in Umbria»

È ancora il tempo dell'emergenza ma temo i paletti del ritorno alla normalità procedurale

L'AQUILA. «Il problema di cui pochi parlano ma che è serio, è quello della trappola della burocrazia nella quale, secondo me, noi siamo caduti».

Lo ha detto il commissario delegato alla ricostruzione, **Gianni Chiodi**, presidente della Regione, esaminando gli elementi che ancora non fanno decollare la ricostruzione nella zona del cratere del terremoto. In particolare, le procedure burocratiche necessarie per sbloccare i fondi che devono essere attivate e completate dalla classe dirigente pubblica degli enti locali sui quali è ricaduta la responsabilità dopo il passaggio di consegne tra la Protezione civile, che ha gestito l'emergenza, e il commissario per la ricostruzione.

Burocrazia traumatica. «Per la verità non è una cosa insolita perché è successo anche nel terremoto delle Marche e dell'Umbria - ha continuato il commissario -, tanto è vero che quei cittadini sono più traumatizzati dalla burocrazia che hanno dovuto sostenere e sopportare dopo, che del terremoto stesso. Quindi noi siamo caduti in questa trappola anche perché nella prima fase c'è stata una dedizione straordinaria da parte di tutti gli enti e le istituzioni, senza guardare orario, ruoli, compiti, compensi. Oggi temo di vedere riemergere nell'ambito degli enti che si occupano di questa fase della ricostruzione un ritorno alla normalità procedurale».

L'appello. In questo senso Chiodi ha lanciato un messaggio a classe dirigente ed impiegati. «Non è ancora il tempo della normalità, è il tempo della emergenza, della straordinarietà, non si deve rischiare di perdere lo spirito che nei primi tempi si è registrato da parte di tutti, e devo ringraziarli. Noto però alcuni vizi che sono tipici della pubblica amministrazione». Secondo il commissario, «non è facile perché queste cose difficilmente si fanno con le regole, ma dovremo trovare modi per motivare questi operatori affinché comprendano due cose: primo, la situazione è straordinaria, secondo, che è loro interesse, perché la ricostruzione dell'Aquila significa far riprendere il ritmo della vita quotidiana, soprattutto le prospettive, terzo, c'è un fatto, che lo dobbiamo al Paese perché qui si stanno investendo diversi soldi degli italiani che sono messi a nostra disposizione. Questa cosa dovrà essere ben percepita a livello ministeriale, possiamo cercare anche lì di forzare, ad esempio sul Cipe, il ministero dell'Economia, la Protezione civile, gli uffici legali della protezione, di considerare questo un tempo straordinario, di emergenza».

Caso macerie. Sul problema dello smaltimento delle macerie il commissario per la ricostruzione ha fatto il punto sottolineando che «stiamo liberando dalle macerie le piazze e le vie pubbliche della città, tra l'altro è la seconda volta che lo facciamo, le macerie ora non dovranno essere mai più messe nei luoghi pubblici, ma dovranno essere avviate a smaltimento come fanno le imprese normali. È un problema avviato a risoluzione, si sta lavorando e si continuerà a lavorare per il tempo necessario che seguirà quello delle demolizioni. Non è possibile stimare i tempi, le macerie ci saranno fin quando ci saranno le demolizioni, fino a quando non si esauriranno le demolizioni ci sarà la fase dello smaltimento e della rimozione». Chiodi ha ribadito che «le piazze saranno liberate una volta per tutte, e lo erano già state una volta. Il governo lo sta facendo, la terza non deve accadere. Non c'è nessun motivo per cui debbano essere occupate le piazze e le strade. Per le demolizioni le imprese che seguiranno i lavori, avranno l'obbligo di separare i materiali e poi di andarli a conferire, noi dovremo semplicemente facilitare il percorso per il conferimento».

«Brutta figura». L'exkursus di Chiodi sul terremoto affronta anche le proteste nella notte della commemorazione. E il suo è un giudizio duro: «La contestazione è stata inscenata senz'altro da una minoranza, su questo non c'è ombra di dubbio, ma ha fatto fare una brutta figura all'intero Paese, all'Aquila». Il presidente ha svelato di aver ricevuto «da molti italiani segnalazioni e richieste di non comprensione di questa contestazione. È stata fatta fare una brutta figura all'Aquila. Gli aquilani non sono così, sanno che non sono abbandonati. Tra l'altro nessuno può negare, neppure il più acerrimo nemico di **Berlusconi** che nessun premier, nella storia non solo dei disastri italiani ma mondiali, ha dimostrato tanta passione e voglia di risolvere i problemi limitatamente a ciò che è umano poter risolvere».

il libro di parisse com'era la sua onna

Domani presentazione ai Gesuiti

PESCARA. Verrà presentato domani, alle 17,30, nella sala teatro dei Gesuiti, in via del Santuario 160, il libro «Quant'era bella la mia Onna»: la raccolta degli articoli che **Giustino Parisse**, caporedattore del Centro, ha scritto dal 14 aprile ai primi di luglio. Parisse, il 6 aprile 2009, ha perso i figli, **Domenico** e **Maria Paola**, e il padre **Domenico** e, domani pomeriggio, racconterà un po' della sua Onna e della tragedia del terremoto, insieme al direttore del Centro, **Luigi Vicinanza**.

«Negli articoli raccolti nel libro», ha scritto l'autore nella prefazione, «ho cercato di parlare del terremoto, anche se in realtà ho raccontato me stesso dentro il terremoto. Perdere i figli e il padre nel posto che doveva essere il più sicuro della Terra è qualcosa di devastante per qualsiasi uomo al mondo. In questa immane tragedia, ci sono tante altre persone che hanno avuto e hanno il mio stesso dolore. Andare avanti ogni giorno è una fatica che a volte sembra insuperabile e insopportabile. Hai l'impressione del vuoto e dell'inutilità di tutto ciò che fai».

L'appuntamento è quindi per domani pomeriggio nella parrocchia Cristo Re dei Gesuiti. Il ricavato del libro sarà devoluto in favore della Pro loco e dell'associazione Onna Onlus per la ricostruzione del paese.

no a bertolaso, l'aquila si divide chiodi: un'altra brutta figura

Tensioni e polemiche dopo il rifiuto della cittadinanza onoraria

L'AQUILA. Polemiche e dichiarazioni al vetriolo. Il giorno dopo il no della IV^a commissione consiliare al conferimento della cittadinanza onoraria al capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, c'è chi parla di «ennesima brutta figura per la città» e chi, come il sindaco Cialente, si dice «mortificato e imbarazzato». Intanto, il presidente della Regione, Gianni Chiodi lancia l'allarme sui possibili ritardi nella ricostruzione: «Siamo caduti nella trappola della burocrazia».

(Nelle pagine 4 e 5)

le imprese aquilane penalizzate nei lavori di ricostruzione

Appello della presidente Rossi

«»

L'AQUILA. Alessandra Rossi, presidente giovani imprenditori Confindustria dell'Aquila e rappresentante Confindustria nella commissione per la Ricostruzione, lamenta i disagi creati dalla burocrazia. «Non arrivano i pagamenti alle aziende che ricostruiscono, è impossibile riscuotere gli indennizzi alle attività produttive. Insomma, quello della ricostruzione è un business per gli altri ed una occasione di morte per noi» ha detto la Rossi «le aziende aquilane, terremotate, non riescono a lavorare sulla ricostruzione. Le nostre imprese non hanno liquidità perché le fatture dei lavori eseguiti non vengono pagate nei termini utili. Infatti per pagare i nostri conti servono certificati antimafia. Certificati emessi solo dopo indagine antimafia: indagine che non arriva mai. E così, una volta pagati gli operai, i contributi, la cassa edile e i fornitori siamo costretti a fermarci perché non abbiamo più liquidità».

settimana della cultura, salta la mostra sul sisma

- Chieti

Problemi organizzativi per le foto al Diocleziano. E nessuno avvisa gli appassionati

LANCIANO. «Problemi organizzativi hanno fatto saltare la mostra dedicata alle immagini scattate durante il terremoto dell'Aquila in programma nell'auditorium Diocleziano. La mostra non è stata cancellata e verrà riproposta tra pochi giorni». È l'assessore alla cultura **Manlio D'Ortona** (Pdl) a spiegare la mancata apertura della mostra fotografica “22 secondi” sul sisma del 6 aprile 2009 che doveva essere allestita nell'auditorium da sabato scorso. Peccato che lo spostamento poteva essere comunicato, evitando ai cittadini di entrare nella storica sala e trovarla vuota.

Ma, non è solo la mancata mostra a far storcere il naso a quanti, in questi giorni vorrebbero seguire gli eventi previsti all'interno della XII settimana della cultura. Non piace, ad esempio, che non ci siano guide a illustrare il percorso archeologico o che non sono rispettati gli orari degli eventi.

Alcuni eventi, del resto, hanno successo. Con i suoi 22mila volumi, alcuni dei quali cinquecenteschi, la biblioteca “Sant'Angelo della Pace” del Convento Sant'Antonio conquista i visitatori che possono ammirarla fino a domenica. (t.d.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma san giuliano gli è riconoscente

A lui donate le «chiavi della città»

L'AQUILA. Guido Bertolaso, al quale la commissione consiliare del Comune dell'Aquila ha negato la cittadinanza onoraria, ha ricevuto questo tipo di riconoscimento anni fa a San Giuliano di Puglia, il paese simbolo del terremoto che colpì il Molise nel 2002.

Il consiglio comunale del piccolo centro, in cui il crollo della scuola elementare «Jovine» causò la morte di 27 bambini e della loro maestra, conferì la cittadinanza al capo della Protezione Civile nel corso di una seduta dell'assemblea dedicata, il 30 novembre dello scorso 2006.

Il sindaco del piccolo centro molisano **Luigi Barbieri** consegnò a Bertolaso (in foto con il premier Berlusconi) anche la «chiave della città». Tra le motivazioni, un elenco di attività svolte da Bertolaso a San Giuliano dopo il 31 ottobre 2002: «L'amministrazione comunale si onora di adottare un provvedimento che, nel fare proprio il sentire comune degli abitanti di San Giuliano di Puglia, vuole esprimere formalmente riconoscenza al dottore Guido Bertolaso per il suo decisivo impegno e la solidarietà dimostrata in occasione degli eventi sismici del 2002 e nella successiva fase della ricostruzione. Tutti i Sangiulianesi, pertanto, considerano Guido Bertolaso come uno di loro, un concittadino appartenente alla nostra comunità locale».

Quindi il documento municipale con le motivazioni conclude in questa maniera: «La forza dell'uomo e la grande capacità e competenza dimostrata nell'esercizio delle funzioni istituzionali hanno fatto e fanno del dottor Bertolaso un grande esempio, un punto di riferimento, per i giovani e per tutti coloro che credono nei valori e nei beni supremi che il nostro ordinamento codifica nella Carta fondamentale: la Costituzione italiana». (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no a bertolaso, tensioni e polemiche - marina marinucci

- Altre

No a Bertolaso, tensioni e polemiche

L'imbarazzo di Cialente, Chiodi accusa: un'altra brutta figura

Il premio «Civiltà de' Marsi» ricevuto al Festival di Avezzano

MARINA MARINUCCI

L'AQUILA. Polemiche e dichiarazioni al vetriolo. Il giorno dopo il no della IV^a commissione consiliare al conferimento della cittadinanza onoraria al capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, c'è chi parla di «ennesima brutta figura per la città» e chi, come il sindaco Cialente, si dice «mortificato e imbarazzato». Ma il «caso» è ormai esploso ed è di quelli destinato a provocare pesanti divisioni.

«È un'altra brutta figura dopo quella della contestazione avvenuta in consiglio comunale nella notte della commemorazione delle vittime». Questo il commento del presidente della Regione, nonché commissario per la ricostruzione, **Gianni Chiodi**. «Quello che più si evidenzia è che c'è uno iato, palese ed evidente, tra il sentimento della popolazione e le decisioni dei loro rappresentanti. L'Aquila rischia di avere una pessima reputazione. Non riesco a comprendere questo autolesionismo».

Il sindaco **Massimo Cialente**, che è anche vice commissario per la ricostruzione, si dice «mortificato e imbarazzato». Questo putiferio è scaturito dall'imprudenza del consigliere d'opposizione **Enrico Verini**, che ha voluto presentare la proposta ben sapendo di provocare una spaccatura. Negli ultimi mesi sono state diverse le indicazioni avanzate per il conferimento della cittadinanza onoraria. Proposte che riguardano vigili del fuoco, Protezione civile, Guardia di finanza e altri soggetti che a vario titolo hanno avuto un ruolo determinante nella gestione dell'emergenza. Tuttavia, rispetto a queste proposte appoggiate dalla giunta, è stato deciso di rinviare ogni cosa. Di attendere la fine della fase più acuta dell'emergenza». Parole, quelle del sindaco, rintracciabili anche nel «parere» che la giunta ha allegato alla proposta di delibera che in commissione ha incassato 14 no a fronte di 2 soli voti favorevoli e di un'astensione.

Duro il commento del sottosegretario **Carlo Giovanardi**. «Non si capisce perché le istituzioni aquilane lavorino per far disamorare gli italiani sulla sorte della loro splendida città. A Bertolaso va la mia più affettuosa e convinta solidarietà che si aggiunge a quella degli amici consiglieri comunali **Verini** e **Tinari** che, unici in commissione, hanno dimostrato che esistono abruzzesi che sanno cosa sono gratitudine e riconoscenza».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il presidente della Provincia, **Antonio Del Corvo**. «Una scelta che non rende merito» afferma «all'encomiabile lavoro svolto dal capo della Protezione civile per la città messa in ginocchio dal terremoto». Soddisfatti, invece, i comitati cittadini, primo tra tutti il «3e32». «Riservare un riconoscimento di questo tipo a una sola persona significherebbe escludere tutto quel sistema di volontari che ha lavorato nelle prime fasi dell'emergenza. Inoltre» afferma **Sara Vegni**, «l'assistenza è un diritto dei cittadini e non qualcosa che più volte è passato come un regalo da parte del Governo».

Per **Barbara Del Fallo**, vice responsabile regionale dell'Italia dei diritti, «il Comune dell'Aquila fa bene a non dare tale onorificenza a chi ha gestito la ricostruzione in maniera così maldestra».

«Il parere negativo espresso dalla commissione consiliare» sostiene Rifondazione «è l'unica risposta possibile all'arroganza con la quale il capo della Protezione civile si è sempre rivolto al consiglio comunale, a cominciare dalla richiesta di trasparenza sull'assegnazione degli alloggi del Progetto Case. Richiesta liquidata con il rifiuto di dare spiegazioni a chi, fino a prova contraria, rappresenta i cittadini».

Durissimo, invece, il commento di **Corrado Ruggeri** (Mpa). «Nel 1997 il consiglio comunale (giunta di centrosinistra) diede la cittadinanza onoraria a **Silvia Baraldini**, condannata negli Usa per associazione sovversiva. Ora questo riconoscimento viene negato a Bertolaso. La cosa si commenta da sola». Verini, però, ribadisce che la proposta arriverà in consiglio. «E lì» dice «ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità». Intanto, mentre all'Aquila infuriano le polemiche, Bertolaso è stato protagonista sabato scorso del Festival «Città di Avezzano», giunto alla 16esima edizione. Una serata, condotta da **Luca Di Nicola**, nel corso della quale il capo della Protezione civile ha ricevuto il premio «Civiltà de' Marsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gabrielli è uno operativo**PROTEZIONE CIVILE**

<>

L'AQUILA. «Il fatto che il prefetto **Gabrielli**, che è a conoscenza benissimo di quella che é la realtà aquilana, si possa occupare da Roma delle problematiche anche aquilane e sostenere il commissario governativo è positivo. È una persona operativa che conosce molto bene ogni questione legata al terremoto».

Commenta così il commissario delegato alla ricostruzione, **Gianni Chiodi**, presidente della Regione l'eventuale nomina del prefetto dell'Aquila, Franco Gabrielli, a vice capo della protezione civile. «Da Roma il sostegno non è mai venuto meno, le attenzioni da parte degli enti dello Stato, della Protezione civile non possono diminuire minimamente» conclude Chiodi.

Perugia - Quattro mostre aprono il festival del giornalismo.

L'allestimento all'interno della sala Cerp della Rocca Paolina. Opere sull'allunaggio, il sisma de L'Aquila, l'infanzia e la mafia.

PERUGIA 21.04.2010

[indietro](#)

Lotta alla mafia *Uno dei quadri di Gaetano Porcasi dedicato a Falcone e Borsellino*

“Chi ben comincia è a metà dell'opera”, dice il vecchio adagio popolare. L'anteprima del quarto festival internazionale del giornalismo si apre con l'inaugurazione di quattro mostre. Tutte ospitate all'interno del Cerp della Rocca Paolina. Le esposizioni toccano quattro argomenti diversi tra loro. Basta guardare i titoli. “The rights of children”, “Storie d'oro e di fango”, “Luna da prima pagina” e “Volti, colori e memoria”. C'è un filo che le unisce, ed è quello delle situazioni disagiate. A dirlo Luciano Zetti, curatore dell'esposizione. Che prosegue descrivendo i riquadri di sabbia, perni della conduzione tra le mostre. Nell'ala di “The rights of children”, a terra, tra la sabbia del deserto, le impronte dei piccoli. La mostra del fotografo Giacomo Pirozzi è inedita, e racconta il lavoro dell'Unicef a vent'anni dalla stesura della convenzione sui diritti dell'infanzia. Ancora. Nella zona adibita a “Luna da prima pagina” ci sono le orme degli astronauti. Guardandosi intorno, ci si ritrova tra le prime pagine di tutte le testate nazionali. Le stampe di circa cento giornali raccontano i giorni dell'allunaggio visti dal mondo dell'informazione. C'è di più. Mancano ancora due esposizioni. Prima la mostra collettiva “Storie d'oro e di fango”. Fotografie di tre reporter freelance che testimoniano i giorni del terremoto de L'Aquila.

Alessandro Di Maio, Valeria Gentile e Ali Al-Sumayin erano volontari del festival dell'anno scorso. L'ultimo giorno si verificò il terremoto e i tre, prese armi e bagagli, si diressero nel capoluogo abruzzese. Questo è il resoconto. A terra, in mezzo alle fotografie, macerie e impronte degli scarponi della Protezione civile. Ancora. Ultima, ma non certo per importanza, “Volti, colori e memoria” di Gaetano Porcasi. L'arte che reinterpreta la cronaca. I quadri raccontano gli omicidi di mafia e la guerra contro lo Stato, non lesinando dettagli. Una curiosità. Un buon numero dei suoi lavori è stato acquistato dal futuro museo della lotta contro la mafia. Molto più di uno schiaffo artistico. Avrà sede nella “roccaforte” Corleone. Proprio nella casa di Bernardo Provenzano

Lorenzo Federici

Tamponamento fra treni, terrore sul Roma-Viterbo.

Decine i passeggeri portati negli ospedali della capitale, ma nessuno era grave. Il Comune: l'Azienda apra subito una commissione d'inchiesta.

ROMA21.04.2010

indietro

I soccorsi I feriti portati nei vari ospedali della capitale, dal S. Andrea al Gemelli

Un tamponamento tra due treni della tratta Roma-Viterbo è avvenuto intorno alle 7 di ieri, in località La Celsa, all'altezza della Flaminia a Prima Porta. Un treno, che in quel momento era fermo, è stato preso in pieno da un altro che sorraggiungeva. I vigili del fuoco sono intervenuti con cinque squadre. I contusi, tutti in codice verde, sono stati soccorsi. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco, anche i carabinieri e la Protezione civile. Sulla tratta urbana della linea Roma-Civita Castellana-Viterbo sono stati attivati bus sostitutivi. Secondo la prima ricostruzione, un convoglio della Roma-Viterbo ne ha tamponato un altro della Montebello-Flaminio che si trovava fermo in stazione. L'ultima carrozza del convoglio tamponato è stata danneggiata sulla parte posteriore e pendeva di circa 45 gradi sui binari. Lievemente danneggiata la prima carrozza del treno che ha tamponato l'altro convoglio di cui però il parabrezza anteriore è apparso sostanzialmente integro, segno che la velocità alla quale viaggiava non era elevata. L'Atac che gestisce questa tratta fa sapere che c'è l'obbligo di avere una velocità moderata. La tratta della ferrovia regionale Roma-Civitacastellana-Viterbo tra piazzale Flaminio e Grottarossa, bloccata a causa del tamponamento tra treni, è stata riattivata alle 9,15. Atac ha attivato un servizio sostitutivo di navette tra Grottarossa e Montebello, mentre da Montebello in su il servizio procedeva regolarmente. Ci vorrà qualche giorno per accertare le cause del tamponamento. È quanto si apprende da Atac che ha spiegato che è necessario ora tirar fuori i dati del sistema di controllo di marcia. Sul posto diverse auto di polizia e carabinieri. I militari hanno effettuato dei rilievi vicino ai binari. Alla Stazione La Celsa anche molti vigili urbani e un mezzo dell'Ares 118. Riguardo alla manutenzione e ai controlli dei treni, Atac rende noto che vengono seguite scrupolosamente le indicazioni del ministero dei trasporti. Senza il via libera, spiegano, il treno non può neanche uscire dal deposito. "In merito all'incidente occorso nelle prime ore della mattinata odierna (ieri, ndr) e che ha visto coinvolti due treni delle ferrovie regionali concesse sulla linea Roma-Viterbo, all'altezza della stazione La Celsa, l'Amministrazione comunale ha chiesto all'Atac, azienda che gestisce il servizio del trasporto pubblico romano, di aprire una commissione interna perchè vengano accertate cause e modalità dell'incidente". È quanto ha dichiarato l'assessore alle Politiche della Mobilità del Comune di Roma, Sergio Marchi. "Immediato l'intervento della Protezione civile e dei vigili del fuoco - prosegue l'assessore - che hanno portato soccorso ai passeggeri contusi. Fortunatamente i feriti coinvolti, circa una cinquantina, non risultano essere gravi. Per garantire all'utenza il servizio, attualmente sospeso nella sola tratta tra Grottarossa e Montebello - conclude Marchi - è stato istituito un servizio di 12 bus navette, che sarà implementato nelle ore di punta, fino al regolare ripristino dell'esercizio su rotaia". "Stiamo lavorando per la sicurezza e continueremo a farlo. Oggi (ieri, ndr) purtroppo si è verificato questo incidente, per fortuna senza gravi conseguenze. L'azienda andrà a trovare i feriti. Apriremo un'indagine interna con una commissione oltre naturalmente all'indagine delle autorità preposte". Lo ha detto l'amministratore delegato di Atac, Adalberto Bertucci, accorso alla stazione La Celsa della Roma-Civita Castellana-Viterbo. Sono circa settanta i pazienti trattati al Pronto soccorso del Policlinico universitario "Agostino Gemelli" di Roma. L'80% erano codici verdi, il restante 20% codici gialli. I feriti - si legge in una nota - sono arrivati al Pronto soccorso del Gemelli con diverse ambulanze (Ares 118, Croce rossa italiana e altre associazioni), con un autobus messo a disposizione dall'Atac e con mezzi privati. Il Gemelli - continua la nota - ha attivato il suo piano per la gestione delle maxi emergenze (Pemaf), che in caso di necessità permette il trattamento contemporaneo fino a dieci codici rossi, cioè i pazienti in immediato pericolo di vita. Il Pemaf prevede, accanto alla gestione clinica dei malati, il supporto psicologico di ricoverati e familiari, attivato anche in questa occasione grazie al supporto di psicologi dedicati. L'ospedale Sant'Andrea è la struttura sanitaria che ha gestito più della metà dell'afflusso totale dei cittadini coinvolti nello scontro tra i due treni. In particolare presso il Pronto Soccorso del S.Andrea sono stati visitati 36 pazienti di cui 4 in codice giallo con trauma cranico commotivo e 32 codici verdi con contusioni, escoriazioni e fratture facciali. "L'ospedale - dichiara il direttore generale Vitaliano De Salazar - anche in questa occasione ha reagito prontamente attivando un piano di lavoro

Tamponamento fra treni, terrore sul Roma-Viterbo.

interno straordinario che ha permesso di rafforzare le specialistiche mediche in campo, in particolare la chirurgia generale, la chirurgia maxillo-facciale e soprattutto l'ortopedia e di dedicare una area apposita all'interno del Pronto soccorso per far fronte all'eccezionale afflusso di feriti". È stato inoltre attivata anche l'equipe degli psicologi coordinati dalla Uoc di psichiatria che hanno accolto i feriti intervenendo nei casi di choc o smarrimento. L'emergenza dedicata ai feriti dell'incidente non ha in nessun modo interrotto l'attività ordinaria del Pronto Soccorso. La Protezione civile del Comune di Roma è stata impegnata presso la stazione ferroviaria di La Celsa per garantire i soccorsi e l'assistenza ai viaggiatori rimasti coinvolti nello scontro dei due convogli ferroviari. Ha confermato che sono circa centoventi le persone ferite non in modo grave che sono state assistite e condotte presso il Policlinico Gemelli, l'ospedale Sant'Andrea, l'ospedale Sandro Pertini, Villa San Pietro, l'ospedale di Monte Rotondo e l'Aurelia Hospital. Inoltre, le squadre della Protezione civile e il personale del volontariato, hanno distribuito coperte e bottiglie d'acqua ai passeggeri, collaborato con i vigili del fuoco, con il personale sanitario del 118, coadiuvato la Polizia municipale per la fluidificazione del traffico locale, garantito l'organizzazione delle strutture di intervento del Campidoglio. "I nostri mezzi sono sicuri - ha tenuto a sottolineare il dirigente dell'azienda interessata, Bertucci - e stiamo lavorando affinché certi episodi non accadano mai più"

COMACCHIO/1**BRUNA GUERRINI / ARGENTA****COMACCHIO/1**

La vittoria di Carli

merito degli avversari

La vittoria di Carli a Comacchio è prevalentemente dovuta ai suoi avversari. Infatti se pensiamo alle persone che nel passato e nel recente hanno amministrato, ci si deve stupire del fatto che i comacchiesi non li abbiano mandati a casa prima.

Persone non sempre preparate ad amministrare, persone con trascorsi professionali non sempre conformi agli incarichi, persone distratte da altri problemi talvolta strettamente personali, persone che dovevano comunque percepire uno stipendio.

Certo chi ha vinto le elezioni ha ben lavorato e meritato il successo, ma ribadisco che il centro sinistra, nelle diverse sfaccettature delle alleanze, ha contribuito al risultato. Spero sinceramente che la nuova maggioranza lavori alla soluzione dei problemi e che ottenga buoni risultati, anche perché questo potrebbe essere il preludio anche per un cambiamento, ormai indispensabile, anche per il Comune di Ferrara.

Lorenzo Rivelli**COMACCHIO/2**

Quante feste

per i vincitori

Mi ha stupito la fotografia pubblicata sulla Nuova dell'abbraccio tra il senatore Balboni e il nuovo sindaco Carli. Non era quest'ultimo un'espressione politica del nemico Dragotto? Si sa, d'altra parte, che il carro del vincitore è sempre affollato.

Carlo Rossi**CONSIGLIO**

La replica

al presidente

Egregio presidente

del consiglio comunale

Francesco Colaiacovo

trovo la sua esternazione pubblica nei miei confronti non opportuna, infondata, poco consona al livello istituzionale della sua carica.

La sua funzione è garantire a tutti i consiglieri l'espletamento del mandato ricevuto, non attribuire ad uno di essi, oltretutto di opposizione, l'inesistente pretesa di «disattendere sempre e comunque le regole democratiche», oppure l'intenzione di svilire la sua attività di «garante dei lavori del consiglio, connotandola come burocratica» o peggio ancora un inventato dilleggio nei suoi riguardi. Non solo quanto afferma non è vero, ma lei confonde ancora una volta le regole democratiche con il sano confronto-scontro, sui programmi di lavoro del consiglio, nell'ambito della conferenza dei capigruppo a tale scopo preposta.

Mi sarei aspettato invece il riconoscimento del fatto che, se oggi la conferenza usa il metodo della programmazione mensile da lei più volte avversata all'inizio del suo mandato, essa lo deve al consigliere Valentino Tivolazzi, che a tale scopo si è battuto a lungo. Egregio Presidente, ho apprezzato la risposta del sindaco Tiziano Tagliani sulla trasparenza dei bilanci delle partecipate, perché egli non si è sottratto al tema, illustrando al contrario le azioni che intende intraprendere per favorire il coinvolgimento dei consiglieri.

Ne aggiungerei una sola: portare in consiglio il bilancio del Comune, dopo che i bilanci delle partecipate siano stati approvati dai loro organi. Concludo ricordandole, egregio presidente, che quando il consiglio la elesse, io non fui tra coloro che la votarono, non a causa di perplessità riguardo alla sua persona, ma semplicemente perché ritenevo che un presidente indicato dall'opposizione avrebbe tutelato meglio il libero confronto democratico tra quest'ultima e la maggioranza. Sappia che le sue posizioni non mi aiutano a convincermi del contrario.

COMACCHIO/1

Valentino Tavolazzi Consigliere Comunale Ppf

POLITICA

Un uomo solo
al comando

Non ho mai fatto politica attiva, né ho mai posseduto una tessera di partito.

Da sempre simpatizzo per la sinistra moderata e, se anche ho avuto parecchie delusioni, rimango fedele perché, vista l'alternativa.... Ma che gli italiani votino il Pdl con tutto quello che rappresenta non finisce mai di stupirmi: idolatria del capo, machismo e, per andare sul concreto, tagli alle scuole, terremoti negli indirizzi scolastici senza nemmeno provare ad equipararsi alla Europa; ma i giovani non sono il futuro di un Paese? Persone di ceto medio che tagliano le spese alimentari, gabelle che aumentano di giorno in giorno (vedi benzina ecc.). Prendo poi in considerazione il fenomeno Lega che non ritengo per nulla rozza ed incolta tanto è vero che prepara a tavolino le strategie per fare uscire dall'animo umano tutti i peggior sentimenti: razzismo, omofobia, ristrettezza di vedute, considerazione solo del proprio paesello e degli schemi e tutto questo nell'era della globalizzazione!

Vorrei aggiungere che siamo un paese di vecchi e non parlo di quelli legati al potere, ma di quelli attaccatissimi ai loro pochi o tanti privilegi e che parlano quasi sempre male dei giovani senza nemmeno provare a conoscerli o parlare con loro. Nascono pochi bimbi ma le madri che ancora li mettono al mondo sono quasi eroine perché rischiano il posto di lavoro senza significativi aiuti da parte dello Stato.

In questo Paese, quasi alla deriva, ho dovuto anche assistere ai festeggiamenti della destra, hanno vinto cosa? Malgrado tutto sono e resto ottimista perchè se l'Italia è ancora a galla lo deve a tutti quelli che non si lasciano ipnotizzare dalle chiacchiere e lavorano sodo e finisco citando De Gregori: viva l'Italia, viva l'Italia tutta intera.

Caos aereo in Europa: "Ok al 75% dei voli" Nebbia a Fiumicino

Ieri altra giornata di disagi, riaperti gli scali finlandesi e Heathrow. A Fiumicino a creare problemi è la nebbia, che ha rallentato il traffico dalle 6,30 di stamane

[stampa](#) | [dizionario](#)

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

| [commenti](#)

[invia per E-mail](#) | [condividi](#)

Il vulcano islandese Eyjafjallajökull in eruzione(AP/Lapresse)

Secondo te l'allarme è eccessivo?GRAFICI Il vulcano ODISSEE Raccontaci la tua esperienzaFOTOSTORY Eruzione La nube dall'isola Passeggeri bloccatiLA VIDEONEWS Le ceneri si spostano oltreoceano

Contenuti correlatiEruzione vulcano, stazioni dei treni in tiltLe Immagini satellitari della nube di fumo causata dal vulcano EyjafjallajökullVulcano islandese, le ceneri si spostano oltreoceanoLa nube di cenere avanza verso sudNord Italia, si volaIslanda, cala l'eruzioneGb e Germaniaverso la riapertura

Helsinki, 21 aprile 2010 - I 75 per cento dei voli nei cieli d'Europa è operativo. Lo ha reso noto Eurocontrol. "Ci aspettiamo che circa 21mila voli abbiano luogo nello spazio aereo europeo" si legge in una nota, "in un ordinario mercoledì sarebbero 28mila".

Le compagnie aeree hanno perso circa 1,26 miliardi di euro (1,7 miliardi di dollari) a causa della crisi generata dalla nube. Secondo la Iata, l'associazione internazionale del Trsporto ereo, i costi hanno raggiunto circa i 300 milioni di euro (400 milioni di dollari) tra il 17 e il 19 aprile, le due giornate più critiche. La crisi inoltre ha colpito il 29% dell'aviazione mondiale e ha riguardato 1,2 milioni di passeggeri al giorno. I mancati voli hanno consentito alle compagnie di tagliare i costi di carburante per 110 milioni di dollari al giorno.

L'associazione chiede ai governi di valutare delle misure di compensazione per le perdite subite, visto che la crisi, determinata da un evento straordinario è stata peggiorata dall'inadeguatezza dei processi decisionali degli stati L'eruzione del vulcano islandese Eyjafjjoell ha perso quasi l'80 per cento della propria intensità rispetto allo scorso fine settimana e lo spazio aereo svedese viene gradualmente riaperto al traffico. Operativi tutti e tre gli aeroporti di Stoccolma e quello di Goteborg. Cinque dei sedici aeroporti tedeschi sono stati riaperti dopo giorni di caos provocato dalla nube vulcanica che proviene dall'Islanda. Le autorità sperano di aprire al traffico altri scali durante la giornata.

"Lo spazio aere di Amburgo, Brema, Hannover, Berlino Tegel e Berlin Schoenefeld è ora aperto ai voli" ha reso noto l'ente per la sicurezza aerea, Dfs. Wolfgang Mayrhober, presidente Lufthansa, ha detto che la compagnia avrà operativi 500 collegamenti, circa un terzo dell'ordinario.

La nube vulcanica è anche approdata all'Onu. Aziende aeronautiche, compagnie aeree, governi e scienziati si incontreranno al Palazzo di vetro per discutere delle emergenze come quella creata dall'eruzione del vulcano Eyjafjoell. "Al momento non ci sono valutazioni sulla concentrazione di ceneri che può danneggiare i motori" ha detto Roberto Kobeh, capo dell'Icao, l'organizzazione delle Nazioni Unite per l'aviazione civile, "non possiamo inventarci i parametri: dobbiamo stabilirli con le industrie".

La crisi ha spinto la Commissione europea ad accelerare sullo spazio aereo comune e renderlo effettivo entro l'inizio del 2012, come ha annunciato il commissario ai Trasporti Siim Kallas.

Caos aereo in Europa: "Ok al 75% dei voli" Nebbia a Fiumicino

Il turismo spagnolo ha denunciato perdite per 252 milioni di euro.

L'eruzione del vulcano islandese Eyjafjjoell ha perso quasi l'80 per cento della propria intensità rispetto allo scorso fine settimana. Lo ha reso noto la protezione civile islandese.

NEBBIA A FIUMICINO - Mentre le conseguenze della nuvola delle ceneri del vulcano islandese non sono ancora risolte del tutto, ci si mette anche la nebbia: a Fiumicino il fenomeno ha preso piu' consistenza a partire dalle 6,30 di stamani, rallentando soprattutto le operazioni di decollo degli aerei. Inevitabili i ritardi. Per Alitalia i rallentamenti rischiano di ripercuotersi su gran parte della rete.

Stessa situazione all'aeroporto di Ciampino, dove peraltro le 52 cancellazioni in programma (26 in partenza e altrettante in arrivo) sono ancora conseguenza della nuvola di cenere.

Il vulcano Eyjafjallajokull costa agli aeroporti 1,7 miliardi di dollari

21 aprile 2010 - 10.32 (Ultima Modifica: 21 aprile 2010)

ROMA - Riprende gradualmente la situazione degli aeroporti europei dopo lo stop ai voli dei giorni scorsi causati alla nube di cenere emesse dall'eruzione del vulcano islandese Eyjafjallajokull. Una portavoce della Protezione Civile islandese ha spiegato che l'attività del vulcano ha perso l'80% della sua intensità da sabato. Secondo Eurocontrol attualmente è sicuro il 75% dei cieli europei. Gli aerei hanno ripreso a decollare in Germania, Finlandia, Norvegia e Danimarca.

Restano per ora chiusi gli scavi svedesi. Si consiglia a tutti i passeggeri di recarsi in aeroporto almeno un'ora prima per i voli nazionali e un'ora e mezza per quelli internazionali. Alitalia ha confermato di aver "ripreso regolarmente la propria attività verso tutte le destinazioni". Nel frattempo si continuano a valutare gli effetti degli stop sui bilanci delle compagnie aeree. Secondo l'Associazione internazionale del trasporto aereo (Iata) l'eruzione è costata ai vettori più di 1,7 miliardi di dollari (1,26 miliardi di euro) di mancati introiti in sei giorni.

Per lo stop dei voli Assoaeroporti chiede lo stato di calamità naturale

I danni, per miliardi di euro, provocati al trasporto aereo dalla nube di ceneri emessa dal vulcano islandese ha spinto Assoaeroporti a chiedere al Governo lo «stato di crisi legato alla calamità naturale per i mancati ricavi dovuti alla cancellazione dei voli e ai costi aggiuntivi sostenuti per aver dovuto assistere i passeggeri intrappolati dalla nube negli scali italiani».

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Marrazzo vittima di un'imboscata Incentivi, da oggi partono gli sconti Trovato con un fucile a canne mozze, arrestato presunto rapinatore Marco Battistini Uno stato di calma apparente. Europa a terra, stop voli nel nord Italia Fiumicino, per la nube di cenere sospesi anche i voli nazionali

Intanto l'Unione europea ha annunciato che permetterà agli Stati membri di erogare aiuti finanziari alle compagnie aeree colpite dal taglio obbligato dei voli. I fondi, però, «non potranno essere usati per ristrutturare le aziende». La nube di cenere? un vero peccato per Alitalia ora che il mercato stava dando qualche segnale positivo», afferma l'amministratore delegato Rocco Sabelli. «Sono comunque certo che, non appena terminerà l'emergenza, gli italiani torneranno a viaggiare». [Vai alla homepage](#)

21/04/2010

A Fiumicino e Ciampino turisti ancora in attesa

A Fiumicino e Ciampino
turisti ancora in attesa

Si vola a singhiozzo. In Europa scatta il piano di emergenza per rimpatriare chi è rimasto all'estero. Ancora a terra 14mila aerei. Ma la nube è più rarefatta.

Home Interni Esteri

Contenuti correlati In Europa si vola ma c'è un'altra nube Fiumicino respira: verso la normalità A Fiumicino partono le ronde Il sindaco «sorvola» sulla crisi Nube, in Europa si riprende a volare Santori: esame pratico per chi vuole mettersi al volante Nuvola d'oro su taxi e ncc

Non tutti i turisti rimasti intrappolati dalla nube di ceneri vulcaniche a Fiumicino e Ciampino sono riusciti a partire. A causa della chiusura dello spazio aereo della Gran Bretagna e di alcuni paesi del Nord Europa, 152 voli sono stati cancellati. E così diverse centinaia di passeggeri hanno trascorso un'altra notte in aeroporto sulle brandine sistemate dalla Protezione civile nel terminal 2. Lunghe code ai banchi della British Airways e della Lufthansa, visto che Inghilterra e Germania restano irraggiungibili. È andata peggio a Malpensa, dove sono stati tagliati 330 degli 891 voli programmati. A Linate annullati 94 atterraggi e 91 decolli, un terzo di quelli previsti. A Bologna cancellati 131 collegamenti aerei. Alitalia, Air France, Iberia e Easyjet hanno già rimborsato migliaia di biglietti ai viaggiatori che hanno preferito tornare a casa in treno, in auto e in pullman. Nell'Europa avvolta dalla nube del vulcano Eyjafajallajokull, dove la metà dei voli è rimasta a terra, c'è pure chi tornerà in patria con la portaerei.

È il caso dei turisti inglesi rimasti bloccati in Francia e Spagna per via degli spazi aerei off-limit. Il governo britannico si prepara ad inviare la portaerei Ark Royal e la porta-elicotteri Ocean nei porti della Manica: i posti sui traghetti sono infatti esauriti. Per riportare a casa duemila inglesi rimasti a Bilbao la compagnia Celebrity Cruises ha dirottato in Spagna la nuovissima nave crociera Eclipse, rinviando il viaggio inaugurale. La low cost Ryanair farà decollare oggi voli supplementari da Fuerteventura, Lanzarote e Tenerife per Madrid per rimpatriare chi è rimasto intrappolato alle Canarie. La Tunisia ha messo a disposizione tre traghetti per riportare in Europa i turisti dei villaggi vacanze. La nuvola sputata dal vulcano islandese costringe Gran Bretagna, Germania, Polonia e Finlandia a tenere ancora chiuso lo spazio aereo.

La Danimarca ha vietato ai jet pure il cielo della Groenlandia. L'Italia ha invece riaperto tutti gli scali nonostante la nube abbia sorvolato Roma ad un'altezza di otto chilometri e oggi potrebbe estendersi verso il Sud. «La nuvola - spiega il Cnr - è così rarefatta e presente a macchia di leopardo da non provocare problemi agli aerei». Secondo l'ultimo bollettino diffuso dal Vaac (l'organizzazione di controllo sulle ceneri vulcaniche) la nuvola primaria, quella legata all'eruzione iniziale, si è allungata su una fascia che va dalla Russia al Canada. Una nube che, diluendosi, si espande sul l'Europa continentale e l'Italia. La nube secondaria, spinta verso la Siberia, nelle prossime 36-48 ore si dissolverà. Non ci sono più ceneri sopra gli 11mila metri di quota, mentre da domani non ci sarà più cenere sopra i 6.500 metri.

Vai alla homepage

Alessandra Zavatta

21/04/2010

"Noi salve per miracolo"

"Noi, salve per miracolo"

Il racconto di Ilaria e Angela, compagne di classe delle vittime. Stavano poco bene e hanno deciso di rinunciare alla gita sull'isola.

Home Interni Esteri

Contenuti correlati Scontro fra treni sulla Roma-Viterbo Centoventi feriti lievi in ospedale Lo scorso 8 aprile i 136 operai della Meccano sono stati «salvati in extremis»: la società ha provveduto al ritiro della mobilità ed ha aperto una procedura di cassa integrazione straordinaria a zero ore (che vuol dire «tutti a casa»). La giunta è fatta. E adesso tutti al lavoro Il luogo che tutti vorrebbero visitare almeno una volta nella vita. Si è spento improvvisamente ieri notte ALBERTO DI BENEDETTO di anni 86 Ne danno il triste annuncio, la moglie, MIMMA; i figli, PIERLUIGI, ANTONIO, LAURA; le nuore, LAURA, ALBERTA; i nipoti FEDERICO, MASSIMO, ANNALISA e i parenti tutti. Il rito funebre Il Vaticano diviso dalla fede sportiva

La rabbia e il dolore sono sul viso di tutti, grandi e piccoli. Volti tesi, arrossati dalle lacrime, stravolti dal lutto. La perdita è inaccettabile. L'intrusione degli estranei, insopportabile. Insegnanti, studenti e genitori sembrano essersi trasmessi l'uno con l'altro un messaggio silenzioso. La parola d'ordine è proteggere i ragazzi, schivare quegli avvoltoi di giornalisti che vogliono sapere, che vogliono conoscere i dettagli, che indagano su due morti troppo premature per essere vissute con rassegnazione.

La scuola media «Anna Magnani» si chiude come un castello protetto da un ponte levatoio. Sbarrati i cancelli in via Casale Agostinelli, l'ingresso principale presidiato dagli uomini della protezione civile, in serata lasciano entrare sul pullman della Guardia di Finanza scortato da un'auto delle Fiamme Gialle i ragazzi della terza E e quelli della terza A tornati da Ventotene, che poi riescono a bordo delle auto con padri e madri provati dalla lunga attesa. Ma felici di poter riabbracciare i loro figli. Serrate le labbra. Duri gli sguardi. La tensione comincia a sciogliersi in commozione alle 18.55, quando su una Ford grigio metallizzata arriva Riccardo, uno dei ragazzini che ha assistito alla tragedia sull'isola dei sub. «Le ho viste morire, le ho viste morire davanti ai miei occhi - racconta al padre - Stavo slacciando una scarpa per tuffarmi in mare, poi sono stato colpito da un masso alla gamba. Mi sono subito voltato indietro e ho visto le due ragazze sotto le rocce crollate: una di loro è morta sul colpo, l'altra durante i soccorsi».

Riccardo è stato subito ricoverato all'ospedale di Latina. Lo hanno dimesso con una fasciatura alla caviglia ed è rientrato con i genitori a Roma. Ma è voluto tornare comunque a scuola per salutare i compagni riuniti in palestra e ascoltare le parole di conforto del preside, assistiti dagli psicologi. «Come stai?», gli chiedono gli amici davanti alla cancellata. Lui annuisce con la testa, quindi i suoi occhi si posano verso il basso e l'auto lo porta dentro. Davanti alla media intitolata alla protagonista di «Roma città aperta» ci sono anche Angela e Ilaria. Hanno anche loro l'età delle vittime, quattordici anni. Pochi per comprendere la morte. Abbastanza per soffrire. Erano compagne di classe di Francesca e Sara e, ambedue avrebbero dovuto essere lì, sulla maledetta isola dove i romani antichi allevavano murene per le loro tavole e dove da qualche anno c'è anche un osservatorio ornitologico. Dovevano essere lì, al fianco di Francesca e Sara. Il caso, il destino, il meccanismo delle «porte scorrevoli» (sliding doors) le ha salvate. «Non mi sentivo bene, ero indisposta e così ieri ho deciso di restare a Roma - spiega Ilaria, che è accompagnata dalla mamma Roberta, casalinga, e dal padre Andrea, impiegato Inps - Con Francesca e Sara eravamo molto unite. Non ci frequentavamo fuori ma in classe stavamo sempre insieme. Erano ragazze dolcissime. Due brave ragazze. Tutte e due molto belle e sempre disponibili».

Fatica a parlare al passato, Ilaria. E, mentre lo fa, gli occhi le diventano lucidi. «Come l'ho saputo? Stavamo con la vicepreside e lei ha voluto telefonare alla professoressa Ciarla per sapere come andava la gita. Ha chiamato e l'abbiamo vista impallidire. Ma non ci ha detto niente. Si sono limitati a farci uscire subito da scuola senza dirci una sillaba. Io l'ho scoperto due ore più tardi...», conclude Ilaria. Le fa eco Angela: «Non sono partita per problemi personali - racconta - Voglio ricordare le mie due amiche con un sorriso, perché erano ragazze solari e davvero buone. Francesca faceva nuoto e mi piacerebbe che gli intitolassero la piscina di Ciampino dove andava». I genitori le guardano, ascoltano quello che dicono e tirano un sospiro di sollievo. «Quando mia moglie mi ha chiamato in ufficio sono scoppiato a piangere - si sfoga il padre di Ilaria - Mia figlia e le due ragazze scomparse stavamo sempre insieme, appiccate. E sono sicuro che, se fosse

"Noi salve per miracolo"

andata a Ventotene, anche in quell'occasione Ilaria sarebbe stata al loro fianco». «Non so che santo ringraziare per aver risparmiato mia figlia - ribadisce la madre - È il destino, il destino...».

Alle sette e un quarto, quando il pullman grigio della Gdf arriva davanti al cancello, sono in molti a ringraziare dio. A liberare lo stress in una stretta soffocante. «Cucciolo mio, tesoro, amore della mia vita», ripetono tra baci e carezze. «Non riuscivo a farmi rispondere con il cellulare ed ero terrorizzato perché avevo saputo che cosa era successo», spiega un uomo sulla cinquantina. «Non riesco neanche a parlare - aggiunge una donna sui sessanta - Per fortuna mia nipote sta bene». L'agonia è finita. Genitori, zii, nonni abbracciano i loro piccoli, prima di portarli via a casa. I familiari di Francesca e Sara non lo possono fare. Le loro mani rimangono vuote. I loro cuori, preda del gelo.

Vai alla homepage

Maurizio Gallo

21/04/2010

Vulcano Islanda, riprendono i voli "Paralisi costata 1,2 miliardi di euro"

Vulcano Islanda, riprendono i voli
"Paralisi costata 1,2 miliardi di euro"

La Protezione civile islandese fa sapere che rispetto a sabato scorso l'eruzione ha perso l'80% di intensità. Continua la graduale ripresa dei voli nei cieli europei.

Home Interni Esteri succ

Contenuti correlati Islanda, Ue pronta ad aiutare le compagnie La nube avanza, viaggiatori in tilt Non si va più all'estero nemmeno in treno Islanda, caos nei cieli d'Europa Scali a rischio anche in Italia Islanda, erutta il vulcano Caos voli per la cenere Erba, confermato l'ergastolo a Rosa e Olindo

Continua la graduale ripresa dei voli nei cieli europei, con la riapertura dello spazio aereo dei Paesi del nord. Undici dei sedici aeroporti internazionali della Germania - tra i quali quello di Francoforte, il primo del Paese e il terzo d'Europa - erano già riaperti dall'inizio del mattino e gli altri faranno altrettanto, ha indicato un portavoce del Dfs. Oltre a Francoforte, decolli e atterraggi sono nuovamente possibili negli aeroporti di Amburgo, Brema, Hannover, Berlino-Tegel e Berlino-Schoenefeld, Monaco, Norimberga, Stoccarda, Sarrebruck e Colonia, secondo il portavoce. A partire dalle 11, riapriranno anche gli aeroporti di Lipsia, Dresda, Erfurt e Osnabruck-Munster. A Duesseldorf (ovest), il traffico aereo è parzialmente ripreso e tornerà a pieno regime alle 11.

LE PERDITE - La paralisi del traffico aereo in Europa dopo l'eruzione del vulcano in Islanda è costata per il momento alle compagnie aeree coinvolte 1,7 miliardi di dollari (al cambio 1,26 miliardi di euro) in mancati guadagni. E' la stima del presidente dell'Associazione internazionale del trasporto aereo, la Iata. Nel picco del blocco del traffico, sabato e domenica, le compagnie coinvolte hanno perso 400 milioni di dollari di guadagno al giorno: lo ha reso noto Giovanni Bisignani, il presidente dell'associazione durante una conferenza stampa a Berlino. La Iata aveva precedentemente stimato in 200 milioni di dollari al giorno i mancati profitti delle compagnie aeree, mentre quasi tutto il nord dell'Europa aveva chiuso lo spazio aereo dalla fine della settimana scorsa. Questa prima stima era "conservatrice", ha giudicato Bisignani. Al semplice mancato profitto, si aggiungono i costi sopportati dalle compagnie per alloggio, pasti e in alcuni casi il trasporto con altri mezzi di viaggiatori bloccati, ha aggiunto, lasciando intendere che i costi totali saranno superiori a questi 1,7 miliardi di dollari. Bisignani ha invitato i governi europei ad "assumersi le loro responsabilità" e a venire in soccorso delle compagnie aeree, vittime di uno "atto di Dio, contro cui non possiamo nulla". Il traffico in Europa è ripreso gradualmente.

[Vai alla homepage](#)

21/04/2010

A Roma turisti ancora in attesa

"Ora più rigore quando si viaggia"

Parla l'assessore comunale alla Scuola Laura Marsilio. Il sindaco Alemanno: accertare tutte le responsabilità. Il campidoglio pagherà i funerali di Sara e Francesca.

Home Interni Esteri

Contenuti correlati I conti si fanno a fine maggio Miliardi in fumo per l'effetto cenere Il grande abbraccio della Chiesa Quagliariello: "No a un Pdl con la guida a due teste" Fini piace alla gente. Di sinistra La Polverini annuncia i tagli: "Chiuderò enti e società inutili"

Se la Procura di Latina dovesse accertare responsabilità penali sul crollo di Cala Rossano, il Comune di Roma «si costituirebbe senz'altro parte civile» in un eventuale processo. L'assessore capitolino alla Scuola Laura Marsilio è cauta nel parlare della tragedia di Ventotene, ma è chiaro che il lavoro che sta portando avanti il sostituto procuratore di Latina Vincenzo Saveriano (titolare dell'inchiesta) volto ad accertare le cause del disastro è seguito con estrema attenzione anche dal sindaco di Roma Gianni Alemanno.

La Marsilio, impegnata ieri sera nella seduta del Consiglio comunale convocata a oltranza, si è tenuta costantemente in contatto col primo cittadino e con il personale del Campidoglio impegnato a seguire le famiglie delle ragazze rimaste travolte dalla roccia. E lo stesso Alemanno ha già fatto sapere che il Comune si farà carico delle spese della tragedia occorsa a Sara Panuccio e Francesca Colonnello: «Si tratta di un gesto simbolico e allo stesso tempo doveroso da parte dell'amministrazione, in un momento di dolore così grande per tutta la città, rimasta attonita di fronte a un dramma così assurdo». Il sindaco Alemanno, nell'esprimere «a nome di tutta la città dolore per la tragedia e grande vicinanza alle famiglie» ha chiesto che «le autorità preposte facciano piena luce sull'accaduto e si accertino le eventuali responsabilità». Assessore Marsilio, che idea s'è fatta della tragedia?

«Al momento non si possono fare valutazioni di alcun tipo. Col sindaco Alemanno abbiamo parlato a lungo ed è chiaro che se dovessero emergere responsabilità penali il Comune di Roma si costituirà parte civile in un eventuale processo. In ogni caso, la nostra maggiore preoccupazione è rivolta ai ragazzi della scuola media Anna Magnani e alle loro famiglie. Gli psicologi sul posto che lavorano con la Protezione civile del Campidoglio stanno facendo un lavoro straordinario, dando un grande sostegno sia al gruppo classe sia ai loro genitori».

Come stanno gli studenti?

«Da quanto mi risulta stanno reagendo molto bene e hanno voglia di ritornare a scuola. Ho parlato più volte nel corso della giornata sia col dirigente scolastico sia col personale sul posto e stiamo seguendo costantemente l'evolversi della vicenda. La cosa più importante in questo momento è stare vicini agli studenti e alle famiglie delle due ragazze scomparse. In occasione dei funerali la scuola rimarrà chiusa per permettere a tutti di partecipare».

Dagli anni Ottanta Ventotene è meta dei campi scuola del Comune.

«I campi scuola rappresentano un'occasione per ampliare il percorso formativo dei ragazzi, come, del resto, anche i viaggi della memoria e le altre iniziative del Comune, che mette un grandissimo impegno per favorire iniziative del genere. La selezione delle aziende che partecipano con noi in questo progetto avviene attraverso bandi di gara dai criteri rigorosissimi. L'elemento sicurezza è al primo posto e riguarda, naturalmente, anche le strutture ricettive».

Il Comune di Roma organizzerà ancora campi scuola sull'isola dopo quanto accaduto?

«È chiaro che alla luce di tutto questo dovremo fare una serie di valutazioni. Tra queste, ovviamente, c'è anche la scelta dei luoghi da visitare, che devono coniugare valore formativo e sicurezza, che va sempre messa al primo posto. Non bisogna mai abbassare la guardia. Oggi, comunque, è soprattutto la giornata del dolore e del lutto. Le riflessioni e gli accertamenti si faranno da domani e tutto si prenderà nella dovuta considerazione nel rispetto della sicurezza dei ragazzi». Vai alla homepage

Daniele Di Mario

21/04/2010

"Ora più rigore quando si viaggia"

Polverini: "Un piano contro le frane"

"Ora più rigore quando si viaggia"

Il presidente della Regione vola sull'isola: "Non si può morire così". Il sindaco Alemanno: "Accertare tutte le responsabilità".

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Retake Rome, vernice contro i graffiti La Polverini annuncia i tagli: "Chiuderò enti e società inutili" Fini raccoglie le firme per lo scontro segue dalla prima Su scala ridotta, visto che si affaccia adesso alla ribalta politica, stesso discorso si può fare per Renata Polverini. Regione, vicepresidenza all'UdcIn giunta Maselli e Di Paolo Fiat alla prova del piano Marchionne

«È stato un evento straziante. Non si può morire così a 14 anni. Mi auguro che vengano accertate le responsabilità se ci sono. Aspettiamo l'esito delle indagini della magistratura». A Ventotene, sul luogo della tragedia, è giunto ieri pomeriggio anche il governatore della Regione Renata Polverini per accertare personalmente la dinamica dell'incidente ed incontrare i genitori delle due studentesse che hanno perso la vita. Il presidente ha portato il cordoglio e la solidarietà di tutta la regione. «Una vicenda gravissima - ha detto - È necessario un intervento immediato, anche perché si avvicina l'estate. Non è possibile che una regione come la nostra non abbia in sicurezza le coste e le isole».

Il governatore ha inoltre sottolineato di aver chiesto per oggi agli uffici competenti della Regione una relazione dettagliata su tutto quello che è stato fatto, compreso quanto finanziato per capire bene quali decisioni adottare. «Ho chiesto ai dirigenti regionali preposti - ha aggiunto la Polverini - una relazione sugli interventi effettuati lungo le coste del Lazio con specifico riferimento alle isole, in particolare Ventotene. Qui c'è bisogno di elaborare un valido programma di monitoraggio e di intervento complessivo per far fronte alle situazioni ad alto rischio. La tutela del territorio è un tema importante al quale la nostra giunta riserverà notevole attenzione. Tragedie come queste non dovranno più accadere».

Renata Polverini ha dichiarato inoltre lo stato di calamità naturale e assicurato solidarietà e vicinanza delle istituzioni alle famiglie. «Accerteremo in fretta con la collaborazione dei nostri tecnici - ha ribadito il presidente - lo stato di dissesto ai fini della definizione di un intervento di carattere finanziario. Agiremo a largo raggio su tutte le aree a rischio della regione. Basta con gli interventi a macchia di leopardo. Severità e competenza in un lavoro che s'annuncia particolarmente delicato. Il problema delle frane deve essere valutato nella giusta dimensione. State certi che la tragedia di Ventotene suonerà come campanello d'allarme affinché enti ed istituzioni facciano il possibile per scongiurare altri disastri ecologici. La Regione è pronta a fare la sua parte in modo concreto ed efficace. Speriamo nella collaborazione di altri enti. Si inizia subito. Stamattina saranno inviati dal governatore tecnici dell'Arpa per eseguire i primi sopralluoghi».

Sollecitazioni arrivano anche da parte del sindaco di Ventotene Giuseppe Assenso: «La Polverini ha dato assicurazioni ben precise. Domani (oggi per chi legge) verrà a Ventotene il dirigente della Regione Raniero De Filippis che prenderà atto della situazione prima di adottare provvedimenti».

Vai alla homepage

Francesco Di Salvatore

21/04/2010

Il geologo: le Pontine isole instabili

via ai voli ma è una ripartenza a metà - monica viviani

La concentrazione delle polveri sta diminuendo. Bertolaso: sarebbe peggiore un'eruzione del Vesuvio

Via ai voli ma è una ripartenza a metà

Nube, graduale ritorno alla normalità. Ripresa al 61% a Linate, 25% a Malpensa

Gli aeroporti danneggiati chiederanno al governo lo stato di crisi per calamità naturale

MONICA VIVIANI

ROMA. Due voli per Milano e uno per Amsterdam da Fiumicino, un Malpensa-Palermo e un Linate-Bari: questi i primi aerei decollati ieri mattina in Italia dopo la riapertura graduale dei cieli decisa lunedì dai ministri dei Trasporti dell'Unione europea. In tutta Europa ha volato la metà degli aerei. Ma per un ritorno alla normalità bisognerà attendere almeno fino a domani.

Secondo Eurocontrol, l'agenzia che controlla il traffico aereo continentale, con i tre quarti degli scali europei di nuovo in funzione sono stati effettuati durante tutta la giornata poco meno della metà (erano circa 13mila) dei 28mila voli previsti. Martedì aveva volato solo il 32,6% degli aerei.

Per quanto riguarda l'Italia, l'intero spazio aereo, ha reso noto l'Enac, è stato riaperto verso mezzogiorno. Da tutto il Paese, compreso il nord, sono state ripristinate le programmazioni dei voli verso ogni destinazione internazionale ed intercontinentale (Asia, Nord e Sud America, Africa, Europa meridionale).

Esclusi dal ripristino dei collegamenti soltanto gli aeroporti del Nord Europa ancora chiusi, per i quali si attendono le decisioni delle locali autorità per l'aviazione civile.

In particolare all'aeroporto milanese di Linate ci sono stati 94 arrivi e 91 partenze, circa il 61% di quelli previsti. A Malpensa invece la ripresa è stata al 25% con 71 arrivi (sui 300 previsti) e 74 partenze (sulle 288 previste). E' poi di 152 voli cancellati il bilancio all'aeroporto di Fiumicino. L'Enac ha ribadito che la riapertura dello spazio aereo italiano continuerà ad essere accompagnata da un costante monitoraggio tecnico dei velivoli, secondo severi parametri di sicurezza.

Gli aeroporti italiani danneggiati dalla nube islandese hanno comunque deciso di chiedere al governo lo stato di crisi legato alla calamità naturale.

E il vulcano? La nube di ceneri eruttive emesse da vulcano islandese di Eyjafajallajokull continua il suo movimento sui cieli d'Europa e secondo il bollettino emesso dalla Vaac (l'organizzazione di controllo sulle ceneri vulcaniche), la nuvola primaria si sta allungando su una fascia settentrionale che dalla Russia arriverà a toccare le coste nordamericane.

Contemporaneamente, col passare delle ore, le polveri, spinte dai venti, si allargheranno fino a reinteressare l'Italia per la quasi totalità, anche se ormai la loro concentrazione sta scemando. La nube secondaria, già in origine molto meno consistente, invece, nelle prossime ore andrà a dissolversi completamente.

Infine mentre dai media internazionali si levano critiche per un allarme che si ritiene «esagerato», il capo della Protezione civile, Bertolaso, avverte che un'eruzione del Vesuvio provocherebbe una nube tre volte più alta di quella islandese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cure palliative

- Cecina

CURE PALLIATIVE

Assemblea sul bilancio

CECINA. L'Associazione cure palliative onlus della Bassa Val di Cecina ha convocato un'assemblea ordinaria per mercoledì 28 alle 21.30 (in prima convocazione) e giovedì 29 alle 17.30 (seconda convocazione) nei locali della biblioteca dell'ospedale di Cecina.

All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo 2009 e del bilancio provvisorio 2010.

PROTEZIONE CIVILE

Si presenta il sito

DONORATICO. Domani alle 12 negli uffici comunali di via della Repubblica verrà presentato il sito di protezione civile del Centro intercomunale "Colline Marittime e Bassa Val di Cecina". Saranno presenti i sindaci, gli assessori alla protezione civile e i componenti dell'ufficio unico protezione civile.

GUARDISTALLO

Al Game fair di Tarquinia

GUARDISTALLO. Il 5 giugno la sezione Fidc di Guardistallo organizza una gita in pulman granturismo a Tarquinia per il Game fair 2010. Partenza da Guardistallo alle 6.30, rientro previsto in serata. Quote agevolate per soci Fidc e ragazzi. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Giacomo (347 6699642) oppure a Sandro (331 3738643), telefonare alle ore dei pasti.

risarcimenti, c'è l'okay

- Pisa

Alle aziende agricole colpite dall'alluvione

PISA. Sono scattati i 45 giorni di tempo che le aziende agricole colpite dall'alluvione del Serchio hanno a disposizione per fare domanda di riconoscimento del danno e di conseguente risarcimento. Il ministero delle Politiche Agricole ha riconosciuto la calamità naturale, sulla base delle richieste avanzate dalla Provincia e proposte dalla Regione. Il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 16 aprile. Si attivano così le specifiche misure di intervento previste dal decreto 102.

«Dopo mesi di intenso lavoro per creare le condizioni per tale riconoscimento e di forte preoccupazione per la drammatica situazione in cui si sono trovate circa 80 aziende agricole del territorio vecchianese - sottolinea l'assessore provinciale allo sviluppo rurale, Giacomo Sanavio - parte una nuova fase per la presentazione delle domande». Le aziende dovranno consegnare le domande agli uffici del servizio agricoltura della Provincia, che avvieranno l'istruttoria. Resta da capire quali e quanti finanziamenti verranno resi attivabili. Sanavio esprime anche un giudizio sulle ulteriori tensioni create tra gli alluvionati dalla ripartizione dei fondi della prima ordinanza del Dipartimento della protezione civile (i 2 milioni di euro). «Sfugge alla comprensione - dice - il criterio in base al quale sono state ripartite quelle risorse. Se gli enti che hanno effettuato il censimento e la rilevazione dei danni sono stati il Comune di Vecchiano e la Provincia, perché la ripartizione di ogni fondo non avviene sulla base dei dati che i nostri uffici hanno validato? Con quale altro strumento si è operato per individuare i beneficiari delle prime provvidenze? Sarebbe stata auspicabile una maggiore trasparenza nelle assegnazioni».

rimborsi, il comitato attacca il comune - b.a. /

Scoppia la polemica. Gli alluvionati dell'Oltreserchio protestano e chiedono dove sono i soldi che stanno aspettando Rimborsi, il comitato attacca il Comune

Talarico: delusi dal comportamento dell'ente, che cerca di ostacolare nuove donazioni

B.A. /

LUCCA. «Mancata trasparenza, mancato interesse verso il governo centrale per far avere i rimborsi alle famiglie». Il comitato Uniti per l'Oltreserchio, che riunisce le famiglie colpite dalla piena di Natale, attacca il Comune e il suo operato. Oltre che fare una protesta pubblica, ha scritto al sindaco Mauro Favilla per chiedergli contro dei movimenti bancari del conto corrente per gli alluvionati.

Il comitato vuole sapere perché ad oggi «non sono stati ufficialmente distribuiti i fondi raccolti dal Comune attraverso il conto corrente aperto col primo contributo del sindaco».

«Abbiamo deciso di usare la linea dura, a rischio di una rottura con il Comune, che ha avuto un comportamento non trasparente. Il sindaco per noi è il garante di tutta quanta l'operazione. ma l'interlocutore del Comune, l'assessore Marco Chiari, non ha mai dato né tempi né modi certi sui rimborsi. E poi lui chiama rimborsi i fondi di solidarietà del conto corrente, che infatti provengono da donazioni dei cittadini. Se lui vuole trattarli come la prima tranche dei rimborsi governativi alle famiglie, ci dica allora quando arriva la seconda». Parla Luigi Talarico, del direttivo del comitato Uniti per l'Oltreserchio (di cui è segretaria Giovanna Napolitano).

Talarico continua, accusando che il «Comune non sta facendo niente nei confronti del governo centrale. Devo dire che qualche cosa non ci torna in merito al modo in cui il Comune ha gestito la protezione civile la notte del disastro e del mancato allarme, dato con sette ore di ritardo. Andremo a fondo di questi aspetti della vicenda e infatti stiamo leggendo le carte», spiega infatti lo stesso.

Quanto ai soldi che le famiglie attendono, il comitato denuncia che «finora si sono visti i 50mila euro della Fondazione Crl e i 4mila raccolti da noi». Non si sono visti invece né i fondi governativi, né i fondi di solidarietà del conto corrente pro alluvionati acceso dallo stesso sindaco. Inoltre, davanti alla volontà della stessa Fondazione di contribuire con altri 50mila euro «il Comune si sta frapponendo per dire che questi soldi devono passare dalle sue casse - prosegue Talarico -. Noi al contrario prendiamo le distanze dal Comune. Inoltre, Abbiamo chiesto alla Provincia un ulteriore contributo per completare le cifre assegnate alle famiglie nella nostra graduatoria. Con la Provincia riusciamo ad avere un rapporto trasparente», aggiunge infine.

Non più tardi di due giorni fa, il Comitato Uniti per l'Oltreserchio comunica di avere partecipato a un incontro in Provincia con il rappresentante di Enel produzioni per l'area Toscana, ingegner Amelio Brunelli, in merito alla situazione delle dighe (secondo alcuni la loro regolamentazione ha contribuito al disastro di Natale, ndr). «L'incontro è stato proficuo - dice Talarico -. Sono emerse carenze nei protocolli, sulle quali ci ripromettiamo di andare più a fondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA